

Tyson ritorna in carcere

Un anno per aver aggredito due automobilisti

ROCKVILLE (Usa). Myke Tyson è stato condannato a un anno di reclusione da scontare in una prigione del Maryland per l'aggressione a due automobilisti dopo un incidente stradale nell'agosto scorso, in cui fu tamponata la vettura di sua moglie, Monica. Alla lettura della sentenza, il giudice della Contea di Montgomery, Stephen Johnson, ha negato a Tyson la libertà su cauzione. Inizialmente Tyson era stato condannato a due anni, ma metà della pena è stata sospesa. Gli è stata anche inflitta una multa di 5.000 dollari, dovrà sottostare a due anni

di libertà vigilata dopo il rilascio e dovrà svolgere 200 ore di servizio sociale. Il verdetto, accolto in lacrime da Monica, potrebbe portare a una seconda condanna del pugile per violazione delle condizioni della libertà condizionale concessagli in precedenza e di conseguenza stroncata definitivamente la carriera se la commissione sportiva del Nevada gli rovescherà ancora la licenza già ritirata a Tyson dopo il morso sul ring all'orecchia di Evander Holyfield.

Salvo un eventuale appello con effetto sospensivo, «Iron Mike» dovrà dunque ritornare

in prigione come già nel '91, quando fu riconosciuto colpevole di violenza carnale a danno dell'ex modella Desiree Washington. In termini strettamente processuali, sarebbe potuto andargli ben peggio: rischiava fino vent'anni. Il presidente della Corte, nonostante Tyson abbia riconosciuto le sue colpe (si era accordato con la parte lesa), non ha voluto sentirne ragioni. Dopo tre ore di udienza ha pronunciato la condanna, puntualizzando che Tyson «si è ripetutamente abbandonato a parole e atti dal carattere violento e aggressivo».



Un nuovo look per la Nazionale

Dopo l'accordo siglato con la Rai per i diritti in esclusiva delle partite delle squadre nazionali, il presidente della Figc, Luciano Nizzola, ha firmato anche i contratti con le altre aziende che per i prossimi quattro anni affiancheranno l'attività delle nazionali. Si tratta della Media Partners, aggiudicataria della gara per gli sponsor ed fornitori ufficiali, e la Robe di Kappa, che d'ora in poi vestirà gli azzurri con il proprio materiale tecnico. Il presidente della Figc ed il presidente di Kappa Italia, Marco Boglione, presenteranno l'accordo a Coverciano martedì 9.

SERIE B, DECISIONE DELLA CAF

Atalanta punita con lo 0-2

I tre punti vanno al Lecce

Vittoria per il Lecce per 2-0 nella partita con l'Atalanta (2-1 per i bergamaschi sul campo) giocata a Bergamo. La Commissione disciplinare ha ribaltato la decisione del giudice sportivo, che aveva omologato il risultato acquisito sul campo. A causare lo 0-2 a tavolino contro i bergamaschi, che ricorrono alla Caf, la sostituzione di un giocatore nerazzurro al 29' del secondo tempo. Mentre Zanini (n.11) era a terra, l'Atalanta ha chiesto di poter sostituire Doni (n.27) con Piacentini (n.4). Il quarto uomo ha segnalato la sostituzione sull'apposito tabellone e l'arbitro ne ha preso atto, con Doni che abbandonava il campo. Ma quest'ultimo mentre «si apprestava a sedersi in panchina», è stato richiamato dai rappresentanti della sua squadra per «rientrare» al posto di Zanini, infortunato e quindi impossibilitato a proseguire la partita. Il quarto uomo aveva anche segnalato ai dirigenti atalantini che la sostituzione era già avvenuta.

In
breve

La legge sul doping «avanza» al Senato

Sovrapposizione col disegno del Coni?

NEDO CANETTI

ROMA Pare che tutti l'abbiano dimenticato. La commissione Sanità del Senato sta discutendo da mesi un testo unificato di legge che ha come obiettivo centrale la lotta al doping e non passa giorno che, di fronte al vorticoso susseguirsi degli eventi, non si senta qualche voce, sul versante sportivo ma anche su quello politico, che invoca «una legge doping». Una richiesta esplicita di norme precise, di carattere legislativo, per combattere adeguatamente il flagello-doping.

La ministra vigilante sullo sport, Giovanna Melandri, ha, a più riprese, annunciato una proposta del governo. Dopo qualche iniziale incertezza e qualche dubbio, la commissione, nelle ultime sedute, ha camminato spedita nell'esame del testo, messo a punto dal presidente della commissione, il verde Francesco Carrella. Sono già stati esaminati otto dei tredici articoli; approvato il primo, quello che dà l'impronta alla legge e illustrati tutti gli emendamenti di altri sette. Carrella ha dichiarato che, a costo di tenere sedute notturne, il ddl sarà approvato entro giovedì della prossima settimana. Sarà pure chiesta, per accelerare ulteriormente i tempi, la sede deliberante con voto finale in commissione. A questa luce, con tempi così ravvicinati, il progetto del governo rischia di arrivare fuori tempo massimo. È prassi che i ddl presentati quando è in corso l'esame di testi analoghi, vengano accorpati nella discussione. Potrebbe però succedere che il disegno Melandri giunga dopo il voto del Senato. In quel caso, potrebbe essere presentato in tempo per discuterlo alla Camera, insieme al prodotto di Palazzo Madama. Il rischio? Modifiche introdotte a Montecitorio, anche sulla base delle proposte del governo con ritorno al Senato e oggettivo allungamento dei tempi, proprio quando da tutte le parti si invoca una legge e già si de-

nunciano pesanti ritardi.

Al Senato, i tempi erano stati rallentati dalla presenza contemporanea del ddl dei Verdi, che era molto piegato sul versante sanitario ed uno del diesi Guido Calvi che, invece, aveva un carattere meramente penale (infatti era assegnato alla commissione Giustizia).

Nell'art.1, approvato, si definisce doping «la somministrazione all'atleta professionista, dilettante e amatoriale di medicinali appartenenti alle classi farmacologiche vietate indicate dal Cio, ovvero l'uso di metodi vietati dal Cio, o comunque la somministrazione di medicinali o l'uso di pratiche terapeutiche non giustificate da documentate condizioni patologiche ed effettuate nell'intento di migliorare le prestazioni agonistiche o di modificare i risultati dei controlli».

I nostri pronostici

TOTOCALCIO

Bologna - Bari	1
Fiorentina - Milan	1 X 2
Inter - Empoli	1
Juventus - Parma	1 X 2
Lazio - Perugia	1
Salernitana - Udinese	X
Sampdoria - Cagliari	1 X
Venezia - Roma	X 2
Vicenza - Piacenza	1
Napoli - Pescara	1 X
Ravenna - Torino	X 2
San Donà - Triestina	X
Sora - Messina	1

TOTIP

Prima corsa	X 1
	1 2
Seconda corsa	X X
	1 2
Terza corsa	2 1 2
	1 X 2
Quarta corsa	2 1
	1 X
Quinta corsa	1 1
	1 X
Sesta corsa	2 1 X
	1 X 2
Corsa +	9 3

Ghedina: «Da solo contro l'Austria»

Oggi il clou dei mondiali di sci con la discesa libera maschile



Tennis, la Davenport è in crisi

A Tokyo la Hingis può tornare n.1

■ Prosegue la parabola discendente di Lindsay Davenport: la statunitense, n. 1 mondiale, è stata eliminata nei quarti di finale del torneo di Tokyo, dotato di un milione di dollari, dalla sudafricana Amanda Coetzer per 2-6 6-4 6-3. La Davenport era entrata in crisi agli Open di Australia, perdendo in semifinale con la francese Amélie Mauresmo. La vittoria a Melbourne aveva dato nuova linfa alle ambizioni di Martina Hingis di riprendersi il primo posto delle classifiche mondiali. Ora questo nuovo rovescio della statunitense facilita la rincorsa della. Oltre alla Coetzer, approdano alle semifinali di Tokyo, la Hingis (3-6 6-3 6-4 alla Graf), la Novotna (7-5 rit. sulla Zvereva) e la Seles (7-5 6-3 alla Kournikova). In campo maschile secco ko di Pozzi a Marsiglia, lo svizzero Rosset l'ha battuto 6-2 6-1.

ALDO QUAGLIERINI

ROMA Adesso si entra nel vivo. Oggi a Vail si assegna la medaglia per la discesa libera degli uomini, una delle più prestigiose. E Ghedina può farcela.

L'anno scorso, proprio qui, a Beaver Creek, Kristian vinse la discesa premoniale e in questi giorni l'azzurro è stato sempre tra i più veloci nelle prove cronometrate. «Ci credo, penso proprio di potercela fare», ha assicurato lui. «La parte per me più difficile, quella sul muro centrale - ha detto l'azzurro - l'ho fatta bene in supergigante ed anche nelle prove. La pista è molto bella anche se un po' corta. Ma a questa altitudine si fa molta fatica ed allora va bene così».

La pista è la «Birds of Prey» (uccelli da preda) di Beaver Creek, lo stesso tracciato su cui si è corso il supergigante, ma in più ci sono una ventina di secondi iniziali di scivolamento, che potrebbero essere l'arma segreta di Ghedina. Si parte da 3.483 metri di quota ed il traguardo è a 2.726: altitudini da ghiacciaio europeo. La lunghezza è di 2.623 metri e 757 di dislivello. Dopo i 20 secondi di scivolamento iniziale c'è un lungo e ripido muro pieno di curve e salti. Con minor pendenza, ma con salti ancora più spettacolari, si prosegue così fino al traguardo. Un fondo molto duro e in alcuni punti ghiacciato.

«L'unico timore che ho - ha spiegato il cortinese - è che non ci sia una visibilità perfetta. In questo caso correrei con il freno tirato. Per il resto sono molto fiducioso e sono contento che questi mondiali siano lontani dall'Italia. Qui non ho addosso tutta la pressione che avevo due anni fa al Sestriere. Per me questo è un grosso vantaggio».

Kristian ha così lanciato la sfida a Maier e Kjus. Ma non sono soltanto questi i suoi avversari più pericolosi. Anche altri austriaci, soprattutto Knaus e Eberharder, sono in grado di andare sul podio o addirittura di vincere.

L'allenatore dei discesisti azzurri, Alberto Ghidoni, ha deciso di

schierare oggi (alle 19 la gara) anche Pietro Vitalini ed Erik Seletto. I due sono stati i migliori tra gli italiani nella prova cronometrata di giovedì scorso. Il quarto posto in squadra verrà deciso solo tra qualche ora con l'ultima prova cronometrata in programma. Ma tutto lascia prevedere che sarà occupato da Peter Runggaldier.

Mentre domani toccherà di nuovo a Isolde Kostner (per la libera femminile) sale l'attesa per la prova di Deborah (giovedì prossimo con il Gigante). Quando arrivò la prima volta a Vail, esattamente dieci anni fa, era per i mondiali 1989.

Aveva 18 anni ed era una sconosciuta: praticamente non parlò mai con i giornalisti. In gigante saltò una porta e in supergigante finì 21/a. Da allora per lei il mondo è cambiato. Dal 1994, dalle Olimpiadi di Lillehammer, è imbattuta campionessa di Gigante in tutte le grandi occasioni. Ha vinto poi anche l'oro ai mondiali di Sierra Nevada nel '96, del Sestriere nel '97 e alle Olimpiadi di Nagano lo scorso anno. «È una bella tradizione e spero di proseguire anche questa volta a Vail», ha detto la Compagnoni.

In questa stagione, però, non ha mai vinto anche se è salita tre volte sul podio. Per giunta ha avuto problemi fisici con dolori alla schiena e al ginocchio destro. «Ma ora sto bene e sono ottimista», ha sottolineato ieri la campionessa, ad Aspen (Colorado) dove si sta allenando con la squadra degli slalomisti azzurri.

«La verità - ha spiegato Deborah - è che quest'anno ho alle spalle la metà di gare e di preparazione della passata stagione. Dalla mia parte ho però il fatto di essere sempre riuscita in questi anni e rendere bene nei momenti importanti. Sono sicura, anche dopo la brutta uscita nell'ultimo gigante di Cortina, di non aver disimparato a sciare...».

Volley, scattano a Roma le finali di Coppa Italia

ROMA Questione di segnali di vitalità. La pallavolo d'élite prova a dare uno scossone alla stagione con la Final Four di Coppa Italia. Tally Cup che inizia oggi pomeriggio a Roma. Sul parquet del Palaeur schiacceranno quattro fra le migliori formazioni italiane a partire dalla Sisley di Treviso, super favorita per la vittoria del titolo fino ad arrivare a Casa Modena, Traco Cuneo e Iveco Palermo. I veneti, che in campionato non hanno lasciato spazio (e punti) alle concorrenti, incontreranno nella prima semifinale gli emiliani (ore 16). A seguire l'altra partita che designerà la seconda squadra finalista. Una fra Cuneo e Palermo. E la novità di questa manifestazione è proprio la formazione siciliana. Particolare storia, la loro. In campionato non hanno mai giocato a Palermo (nonostante sia nel capoluogo la sede ufficiale, ndr) perché il Palaeur è ancora in costruzione. Così sono stati costretti a spostarsi per tutta l'isola pur di trovare un campo adatto per disputare le sfide interne.

«Un obiettivo - spiega Recine, il ds siciliano - l'abbiamo raggiunto: queste Final Four ci diranno se il lavoro fatto finora è di livello o no. Per approdare a Roma abbiamo sudato come pazzi e, adesso, abbiamo voglia di centrare la finale, Traco Cuneo permettendoci». Modena? Arriva nella Capitale a pezzi, con l'infermeria piena e più di qualche giocatore incerottato. Al Palaeur, comunque, ci sarà il ritorno di Lucchetta che, con la Piaggio, ha giocato nella passata stagione. Le favorite per la finalissima, comunque, restano Cuneo e Treviso, un déjà vu dal risultato tutt'altro che scontato. Ultima nota: la Piaggio Roma aveva richiesto (e ottenuto) l'organizzazione dell'evento in previsione della sua partecipazione alla fase finale. Al suo posto c'è la Traco. Ci sarà ugualmente il piennone? L.Br.

“CASA, TASSE E SGRAVI FISCALI” IN REGALO CON “IL SALVAGENTE”

“Onde” è il nostro nuovo supplemento mensile dedicato ai problemi della comunicazione. In questo numero: pay tv e cellulari presenti e futuri

QUESTA SETTIMANA
in omaggio con il giornale
l'ultimo volumetto di
“Abc casa”

• Con tutte le novità e gli sconti della Finanziaria